



Comune di Calvatone

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)



INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	4
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	7
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	12
Equilibrio parte corrente e parte capitale	13
Risultato della gestione	15
Utilizzo avanzo di amministrazione	17
Gestione dei residui	18
Patto di stabilità interno	19
Indebitamento	20
Conto del patrimonio	21
Riconoscimento debiti fuori bilancio	22
Spesa per il personale	23
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	25
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	26
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	27
Risultati di esercizio delle principali società controllate	28
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	29
Firma e certificazione	30

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1.282	1.296	1.287	1.272	1.253

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
PICCINELLI PIER UGO	SINDACO DAL 09/06/2009
CAVAGNOLI GIANCARLO	VICESINDACO DAL 11/06/2009
PINI GIANNI	ASSESSORE DAL 11/06/2009
BERETTA GRETA	ASSESSORE DAL 11/06/2009 al 14/02/2013..
OTTOBONI MAURIZIO	ASSESSORE DAL 25/06/2009

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
PICCINELLI PIER UGO	SINDACO DAL 09/06/2009
CAVAGNOLI GIANCARLO	CONSIGLIERE DAL 09/06/2009
PINI GIANNI	CONSIGLIERE DAL 09/06/2009
BERETTA GRETA	CONSIGLIERE DAL 09/06/2009
REGAZZINI ORIETTA	CONSIGLIERE DAL 09/06/2009
PELIZZONI LARA	CONSIGLIERE DAL 09/06/2009
CAPRA PAOLO	CONSIGLIERE DAL 09/06/2009
ARDOLI THOMAS	CONSIGLIERE DAL 09/06/2009
OTTOBONI MAURIZIO	CONSIGLIERE DAL 23/06/2009
BAZZANI MIRCO	CONSIGLIERE DAL 09/06/2009
MALINVERNO MAURO	CONSIGLIERE DAL 09/06/2009
DAZZI DEBORAH	CONSIGLIERE DAL 23/03/2013
BERTOLETTI MARCO	CONSIGLIERE DAL 09/06/2009 AL 15/06/2011
BOSCAINI CLAUDIO	CONSIGLIERE DAL 27/06/2011 AL 16/03/2013
MARADINI FABIO	CONSIGLIERE DAL 09/06/2009 AL 30/11/2013

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Dal 1° gennaio 2014 tutto il personale del Comune è stato trasferito all'Unione Lombarda dei Comuni di Calvatone e Tornata, Ente delegato per la gestione delle funzioni fondamentali del Comune.

Direttore:
 Segretario: SCOMA DOTT. MAURIZIO
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 0
 Totale personale dipendente (num): 8

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state

elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Non essendo disponibili i dati del consuntivo 2013, sono statui riportati i dati dell'ultimo consuntivo approvato (anno 2012)

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X			X
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		X	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	2	1
---------------------------	---	---

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 35 DEL 14/10/2009
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL PERIODICO COMUNALE
Motivazione	ADEGUARE IL REGOLAMENTO ALLE MODIFICHE NORMATIVE INTERVENUTE NEL CORSO DEGLI ANNI IN MATERIA DI COMPETENZA DEGLI ORGANI, E MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI REDAZIONE,
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 44 DEL 30/11/2009
Oggetto	MODIFICA ALLO STATUTO DELL'UNIONE DEI COMUNI DI CALVATONE E TORNATA
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 27 GIUGNO 2008, N. 19 - RIORDINO DELLE COMUNITÀ MONTANE DELLA LOMBARDIA, DISCIPLINA DELLE UNIONI DI COMUNI LOMBARDE E SOSTEGNO ALL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI,
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 18 DEL 18/06/2010
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Motivazione	SOSTITUZIONE DEL VECCHIO REGOLAMENTO PER ADEGUARLO ALLA NORMATIVA SUCCEDUTASI
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 23 DEL 14/07/2010
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA
Motivazione	MODIFICA DELL'ART. 52 DEL REGOLAMENTO AL FINE DI CONSENTIRE L'UTILIZZO DEI LOCULI ANCHE PER IL CONTENIMENTO, OLTRE CHE DEL FERETRO, DI CASSETTE DI RESTI OSSEI, URNE CINERARIE, CONTENITORI DI ESITI CADAVERICI TRASFORMATIVI CONSERVATIVI;
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 24 DEL 14/07/2010
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO IN BASE ALLA LEGGE 18/06/2009, N. 69 CHE HA MODIFICATO L'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 25 DEL 14/07/2010
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI BORSE DI STUDIO
Motivazione	ESTENSIONE DEI BENEFICI AI NEO LAUREATI
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 04 DEL 31/01/2011
Oggetto	MODIFICA ALLO STATUTO DELL'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI CALVATONE E TORNATA
Motivazione	ADEGUAMENTO ALL'ART. 18 DELLA LEGGE REGIONALE 19/2008,
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 09 DEL 04/04/2012
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU)-
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE DELLA NUOVA IMPOSTA ISTITUITA DAL DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2011 N. 23, E AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.L. 6 DICEMBRE 2011 N. 201, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LA LEGGE 22 DICEMBRE 2011 N. 214.

Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 23 DEL 19/06/2012
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)
Motivazione	ADEGUAMENTO IN BASE ALLA CIRCOLARE N. 3/DF DEL 18 MAGGIO 2012 DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE CONTENENTE CHIARIMENTI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 30 DEL 24/09/2012
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'UTILIZZO DEL PARCO GIOCHI
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DEL PARCO GIOCHI AL FINE DI GARANTIRE CHE I COMPORTAMENTI TENUTI DA MOLTI FRUITORI ADULTI, SIANO ADEGUATI, VISTA L'ASSIDUA FREQUENZA DEI BAMBINI
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 04 DEL 09/03/2013
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE SUI CONTROLLI INTERNI
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE A SEGUITO DELL'ARTICOLO 3, COMMA 1, LETT. D) DEL D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 7 DICEMBRE 2012, N. 213, IL QUALE HA MODIFICATO GLI ARTICOLI 147 E SEGUENTI DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267, CHE HA RIFORMULATO LA DISCIPLINA DEI SISTEMI DI CONTROLLI INTERNI
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 23 DEL 05/07/2013
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.L. 06/12/2011, N. 201, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 22/12/2011, N. 214, ISTITUTIVO, A DECORRERE DAL 01/01/2013 DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI;
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 26 DEL 05/07/2013
Oggetto	REGOLAMENTO DEL MERCATO SETTIMANALE
Motivazione	AGGIORNAMENTO ALLE NUOVE DISPOSIZIONI PREVISTE IN MATERIA DI COMMERCIO E SOPRATTUTTO ALLA LEGGE REGIONALE 02 FEBBRAIO 2010, N. 6 "TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI COMMERCIO E DI FIERE
Riferimento	DELIBERA CONSILIARE N. 33 DEL 07/09/2013
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)
Motivazione	ADEGUAMENTO AI RILIEVI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLE FINANZE SULLE SCADENZE DI PAGAMENTO
Riferimento	DELIBERAZIONE DI GIUNTA N. 60 DEL 24/08/2009
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI
Motivazione	E' STATO ADEGUATO IL REGOLAMENTO ALLA DELIBERAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI PER LA SEZIONE DELLA LOMBARDIA N. 441 DEL 3 LUGLIO 2009 RELATIVE AL CONFERIMENTO DI INCARICHI PER CONSULENZE
Riferimento	DELIBERAZIONE DI GIUNTA N. 51 DEL 28/06/2011
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER LO STANZIAMENTO E LA RIPARTIZIONE DELLE SOMME CONCERNENTI GLI INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE INTERNA
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 92 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 163/2006

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

Vi è stato lo sforzo di contenere la pressione tributaria soprattutto in relazione alla situazione economica del paese. Ciò ha comportato necessariamente una oculata gestione degli investimenti e dell'indebitamento.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,00	5,00	5,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	5,00	5,00	5,00	7,60	9,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	2,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	2,00	2,00	4,00	4,00	4,00
Fascia esenzione	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	99,82 %	91,62 %	99,67 %	99,74 %	100,00 %
Costo pro capite	60,03	69,58	70,16	75,70	90,63

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 13 marzo 2013, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento comunale per i controlli interni.

Data la dimensione demografica dell'Ente il sistema dei controlli interni previsti sono i seguenti:

- Controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione e controllo sugli equilibri finanziari;
- controllo preventivo di regolarità amministrativa viene esercitato da ciascun responsabile del servizio attraverso l'apposizione del visto del parere di regolarità tecnica;
- il controllo di regolarità viene esercitato su ogni proposta dal responsabile del servizio finanziario;

Nella formazione della determinazione e di ogni altro atto che comporti impegno di spesa il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile attraverso l'apposizione dell'apposito visto attestante la copertura finanziaria.

Al segretario comunale è stata affidata l'organizzazione del controllo successivo di regolarità contabile ed amministrativa.

La verifica è con cadenza quadrimestrale e prevede il controllo su una serie di atti estratti in modo casuale.

Il controllo della performance del Segretario è affidata al sindaco del Comune capocorrente.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Di seguito si sintetizzano gli interventi durante il mandato nei vari settori.

1. GESTIONI ASSOCIATE

Con atto di Consiglio Comunale n. 28 del 30 settembre 2009, è stata approvata la convenzione per la gestione associata del servizio di Segreteria tra i Comuni di Calvatone, Tornata, Drizzona e Mariana Mantovana, modificata con atto consiliare n. 43 del 30/11/2013.

Con deliberazione consiliare n. 43 del 24/12/2012 si approvava l'atto di indirizzo per la gestione in forma associata della funzione fondamentale organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei **rifiuti urbani** e la riscossione dei relativi tributi, di cui alla lettera f) dell'art. 19, c. 1, del D.L. n. 95/2012 mediante lo strumento dell'Unione Lombarda dei Comuni di Calvatone e Tornata che si convenzionerà con i Comuni di Cà d'Andrea, Drizzona, Isola Dovarese, Pessina Cremonese, Piadena, Torre De' Picenardi e Drizzona.

Con deliberazione consiliare n. 44 del 24/12/2012 si approvava l'atto di indirizzo per la gestione in forma associata dell'attività, in ambito comunale, di pianificazione di **Protezione Civile** e di coordinamento dei primi soccorsi, di cui alla lettera e) dell'art. 19, c. 1, del D.L. n. 95/2012 mediante lo strumento dell'Unione Lombarda dei Comuni di Calvatone e Tornata che si convenzionerà con i Comuni di Cà d'Andrea, Drizzona, Isola Dovarese, Pessina Cremonese, Piadena, Torre De' Picenardi e Drizzona.

Con deliberazione consiliare n. 45 del 24/12/2012 si approvava l'atto di indirizzo per la gestione in forma associata della funzione fondamentale del **Catasto**, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente, di cui alla lettera c) dell'art. 19, c. 1, del D.L. n. 95/2012 mediante lo strumento dell'Unione Lombarda dei Comuni di Calvatone e Tornata che si convenzionerà con i Comuni di Cà d'Andrea, Drizzona, Isola Dovarese, Pessina Cremonese, Piadena, Torre De' Picenardi e Drizzona.

Con atto consiliare n. 5 del 3/3/2010, rinnovata con successivo atto n. 13 del 4/4/2012, si approvava la convenzione con il Consorzio del Parco Naturale Oglio Sud per lo svolgimento associato della **Commissione per il paesaggio** di cui all'art. 81 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12.

Con deliberazione consiliare n. 41 del 30/11/2010 si approvava la Convenzione per la gestione associata dello **Sportello Unico per le attività Produttive** tra i Comuni di Ca' d'Andrea – Calvatone – Drizzona – Isola Dovarese Pessina Cremonese – Piadena – Torre De' Picenardi – Tornata.

2. PERSONALE

Con deliberazione consiliare n. 27 del 5/7/2013 si approvava il documento relativo ai criteri per il **trasferimento** di tutto il personale dei Comuni all'Unione Lombarda dei Comuni di Calvatone e Tornata, che dal 1° gennaio 2014 è transitato nell'Unione Lombarda dei Comuni di Calvatone e Tornata.

Attraverso la gestione unitaria delle risorse umane si ritiene che possa ottenersi una migliore gestione dei servizi comunali.

Pertanto l'Unione ha proceduto all'approvazione della nuova dotazione organica e all'approvazione del codice di comportamento per i dipendenti.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 9/3/2013 si è provveduto alla nomina del responsabile della prevenzione

della corruzione – ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 e con deliberazione della giunta n. 3 del 10/2/2014 si è approvato il piano triennale di **prevenzione della corruzione** (P.T.P.C.) per il triennio 2014/2016. Con deliberazione consiliare n. 2 del 20/1/2014 è stato approvato il programma triennale per la **trasparenza** e l'integrità relativo al periodo 2014 – 2016.

Il fondo delle **risorse decentrate** è sempre stato oggetto di contrattazione decentrata integrativa con cadenza annuale, in ossequio delle discipline di cui all'art. 4 del C.C.N.L. 1 aprile 1999, e il riparto è stato effettuato in base alle valutazioni del Nucleo Interno di Valutazione (NIV).

3. OPERE PUBBLICHE

Con deliberazione di Giunta n. 45 del 18/06/2009 è stato approvato il progetto definitivo esecutivo dei **lavori di realizzazione di ampliamento ed asfaltatura della Strada Vecchia di Piadena** per una spesa complessiva di € 88.623,87.

L'opera è finanziata per € 50.000,00 con mutuo passivo a carico del Comune, e per i rimanenti 38.623,87 dal Consorzio Utenti per le Strade Vicinali di Calvatone.

L'opera affidata alla Ditta Gambarà Asfalti è stata realizzata.

Con deliberazione di Giunta n. 45 del 18/6/2009 è stata approvata la partecipazione al progetto "**Greenway del Parco dell'Oglio Sud**", per un importo lavori a base d'asta di € 634.697,18. Con delibera di Giunta n. 2 del 13/01/2010 è stato approvato il progetto definitivo con l'impegno della quota a carico del Comune di € 2.083,09.

L'opera gestita dal Parco dell'Oglio Sud è stata realizzata.

Con deliberazione di Giunta n. 77 del 6/10/2009 è stato approvato il progetto definitivo esecutivo dei **lavori di risanamento e riqualificazione igienico-sanitaria delle Vie Castaldi e Imo Malinverno**, che prevede una spesa complessiva di € 119.639,12, finanziato con fondi di bilancio.

L'opera affidata alla Ditta Eurocave è stata realizzata.

Con deliberazione di Giunta n. 20 del 25/02/2010 è stato approvato il progetto di **ristrutturazione ed ampliamento del centro di raccolta dei rifiuti sito in via Santa Maria**, al fine di renderlo conforme alle normative in materia, per una spesa complessiva di € 129.311,99, con richiesta di contributo regionale sui fondi di cui alla DGR n. VIII/11245 del 10/2/2010.

L'opera affidata alla Ditta Eurocave è stata realizzata.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 31 del 10/03/2010 è stato approvato il progetto dei lavori di **realizzazione di un percorso ciclopedonale tra la Via Umberto I° tra la Via Vecchia di Piadena**, per complessivi € 95.534,80, da finanziare per € 30.000,00 con contributo regionale sui fondi di cui alla Legge regionale 13/2000 "Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani" (asse 2 – competitività del sistema commerciale, mentre per € 68.534,80 con mezzi di bilancio.

L'opera affidata alla Ditta Gambarà Asfalti è stata realizzata.

Con deliberazione n. 31 del 10/03/2010 è stato approvato il progetto dei lavori di **realizzazione di nuova condotta fognaria collettore nord est tronco N 4 – B12** per un importo complessivo di € 521.458,82. L'opera è finanziata con mutuo passivo contratto con la Cassa DDPP i cui oneri vengono integralmente rimborsati dall'ATO di Cremona in base all'accordo di programma sottoscritto ed approvato con atto consiliare n. 34/2010.

Con deliberazione di Giunta n. 48 del 28/04/2012 veniva approvata la relazione che acclarava un'economia di € 29.993,84 sui lavori, ed è stato richiesto all'ATO ed ottenuto la devoluzione delle economie per altre opere connesse.

L'opera affidata alla Ditta Gambarà Asfalti è stata realizzata.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 88 in data 8/11/2010 sono stati approvati i progetti dei **lavori di realizzazione di condotta fognaria via Umberto I e via Gorgi**, per un importo complessivo di € 146.936,78.

L'opera è finanziata con mutuo passivo contratto con la Cassa DDPP i cui oneri vengono integralmente rimborsati dall'ATO di Cremona in base all'accordo di programma sottoscritto.

Con deliberazione di Giunta n. 29 del 14/3/2012 veniva approvata la variante in diminuzione – lavori per € 49.216,33, ed è stato richiesto all'ATO ed ottenuto la devoluzione delle economie per altre opere connesse.

L'opera affidata alla Ditta Tirri Felice è stata realizzata.

Con deliberazione di Giunta n. 94 del 13/12/2010 è stato approvato il progetto dei lavori di **realizzazione di un Parco giochi nell'abitato di Calvatone**, con oneri a carico della Società PROJECT ONE srl di Manerbio, soggetto attuatore del programma Integrato di Intervento "Le Baite", per una spesa complessiva di € 120.189,33 per lavori.

L'opera è stata realizzata direttamente dal soggetto intervenitore, comprensivo dell'acquisto dell'area.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 38 del 23/05/2011 è stato approvato il progetto dei **lavori di valorizzazione e recupero dell'immobile denominato "Casa dei Frati"**, dell'importo al netto dell'IVA, di € 43.524,43, finanziato con contributo sul bando Asse 3 Cultura e territorio, misura 3.1 Azione 2 del PSL 2007/2013 - misura 3.1.3 del PSR del GAL. OGLIO PO Terre d'Acqua di € 36.609,30, mentre la parte non coperta con finanziamento è finanziata dal privato intervenitore.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 88 del 9/12/2013 sono state approvate modifiche di dettaglio relative al progetto portando la spesa complessiva ad € 51.374,62, i cui oneri aggiuntivi sono a carico del privato intervenitore.

L'opera è conclusa.

Con deliberazione della Giunta n. 44 del 6/6/2011 si è approvata l'adesione al progetto con capofila il Comune di Piadena, per l'istituzione del "**distretto del commercio**" tra i comuni del territorio casalasco, individuando le seguenti aree di intervento di iniziativa pubblica:

a) Realizzazione di passerella ciclopedonale sul canale Delmona per completamento percorso ciclabile in via Umberto I°;

b) Manutenzione facciate Palazzo Municipale;

Con deliberazione n. 47 del 14/06/2011 sono stati approvati gli interventi da finanziare con il 4° bando "distretti

del commercio”, riguardanti alcuni interventi di operatori privati e i due interventi pubblici sopracitati:

- Realizzazione di passerella ciclopedonale sul canale Delmona per completamento percorso ciclabile in via Umberto I° (€ 45.980,00) Ditte incaricate dei lavori sono state Ditta FORESTI DISTRIBUZIONE LATERIZI srl - Realizzazione rampe di raccordo; Ditta ARTIGIANA EDILE CALVATONE – assistenza ed opere edili
- Manutenzione facciate Palazzo Municipale (€ 60.280,00) Ditta FEROLDI LUIGI Rimozione graffiti e ripristino facciate Palazzo Municipale - Ditta LUCA NODARI TRATTAMENTI snc Pulizia colonne Palazzo Municipale; Ditta ARTIGIANA EDILE CALVATONE - Ponteggio e recinzione di cantiere

I lavori sono stati realizzati.

Con deliberazione di Giunta Comunale n° 19 del 27/02/2012 veniva approvato il progetto preliminare dei **lavori di costruzione dell'impianto di depurazione comunale** per un quadro economico complessivo di € 677.600,00.

L'opera è finanziata con mutuo passivo contratto con la Cassa DDPP i cui oneri vengono integralmente rimborsati dall'ATO di Cremona in base all'accordo di programma approvato con atto consiliare n. 29/2011.

L'opera è stata affidata alla Ditta STA srl ed è in fase di conclusione essendo già stato redatto il III° SAL.

Con deliberazione di Giunta n. 48 del 28/04/2012 è stato approvato il I progetto esecutivo dei **lavori per interventi di ottimizzazione funzionale e riqualificazione igienica fognaria di rami di bacini scolanti con incremento della portata acque nere al depuratore**, per un quadro economico complessivo di € 151.608,67, finanziato dalle economie dei lavori di realizzazione di nuova condotta fognaria via Umberto I e via Gorgi e dei lavori di realizzazione di nuova condotta fognaria via Umberto I e via Gorgi,

L'opera affidata alla Ditta Gambara Asfalti è stata realizzata.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 71 del 26/08/2013 è stato approvato il progetto esecutivo dei **lavori di salvaguardia e riqualificazione igienica del territorio mediante la realizzazione di nuovo collettore fognario al fine di incrementare la portata delle acque nere al depuratore comunale**, dell'ammontare complessivo di €. 742.583,76, per il cui finanziamento è stata inoltrata richiesta di contributo sui fondi del Programma 6000 Campanili, di cui all'art. 18 comma 9 del D.L. n. 69 del 21 giugno 2013. L'opera non è stata finanziata.

L'opera affidata alla Ditta Gambara Asfalti è stata realizzata.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 30 in data 8 aprile 2013 era stata approvata la convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Lombardia e Liguria – Sede di Milano, per l'affidamento allo stesso delle diverse e distinte attività tecnico-amministrative di competenza dell'Ente, relative alla messa in sicurezza della **scuola dell'infanzia**.

L'opera è finanziata con Decreto del 3 ottobre 2012 il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Finanze ha approvato il “Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici” per € 200.000,00.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 27/02/2013 è stato approvato il progetto dei lavori per la messa in sicurezza della scuola dell'infanzia al fine dell'ottenimento del valore minimo di 0,65 del I.R. (Indice di rischio sismico).

Il progetto complessivo comporta una spesa di 275.000,00, di cui € 251.199,39 per lavori ed oneri per la sicurezza, ed € 23.800,61 per somme a disposizione.

Nel contempo è stato approvato un primo stralcio di € 200.000,00, di cui € 179.614,55 per lavori ed oneri per la sicurezza, ed € 23.800,61 per somme a disposizione, pari all'importo del contributo concesso.

4. URBANISTICA

Con deliberazione consiliare n. 2 del 3/3/2010 è stato approvato definitivamente il **Piano di Governo del Territorio**, adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 27 del 30 settembre 2009.

Il Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 30/08/2010 è stata approvata la variante al **Piano Integrato di intervento "Le Baite"**, adottata con delibera consiliare n. 22 del 14/7/2010.

Con deliberazione consiliare n. 2 del 31/1/2011 è stata adottato Piano Attuativo mediante Programma Integrato di Intervento ad iniziativa privata, non avente rilevanza regionale, in variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) denominato **“LA CUCCIA E IL NIDO”** per la realizzazione di attività polifunzionale di parco canile, rifugio per animali abbandonati e randagi, pensione, recupero e riabilitazione di animali selvatici e/o esotici, clinica e fisioterapia veterinaria ed attività connesse e complementari alle funzioni principali.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 31/01/2011 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 13, comma 14 - bis, della Legge Regionale 11 Marzo 2005 n°12 e s.m.i., la **rettifica al Piano delle Regole** del vigente Piano di Governo del Territorio.

Con deliberazione consiliare n. 2 del 9/01/2012 è stata approvata definitivamente la variante al Piano di governo del territorio (P.G.T.) per la localizzazione dell'**impianto di depurazione comunale**, adottata con deliberazione consiliare n. 30 del 19/10/2011.

Con deliberazione consiliare n. 17 del 14 maggio 2013 si approvava, ai sensi di legge, il Piano Attuativo pertinente il COMPARTO n°2 nell'ambito del **P.I.P.S. Calvatone** – Tornata, adottata con delibera di giunta n°33 del 14.03.2012.

5. SICUREZZA

Il servizio di Polizia locale è stato assicurato nei vari anni, direttamente o per il tramite dell'Unione, con personale a tempo determinato.

Con deliberazione consiliare n. 44 del 30/141/2013 è stata approvata la convenzione con l'Unione Lombarda dei Comuni di Piadena e Drizzona per la compartecipazione alle spese di gestione del distaccamento dei **Vigili del**

fuoco volontari in Drizzona.

Con deliberazione della Giunta Comunale n° 71 del 19/09/2011 si approvava il protocollo d'intesa tra i comuni di Piadena (capofila), Drizzona, Calvatone, Tornata, Isola Dovarese, Torre de' Picenardi, Ca' d'Andrea e Pessina Cremonese finalizzato alla domanda di contributi per la redazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza comunali, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 "testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile".

Con deliberazione consiliare n. 15 del 6/5/2013 si è approvato il **Piano Comunale di Emergenza** (Protezione Civile) predisposto da Risorse e Ambiente srl di Brescia.

6. ISTRUZIONE

Il Comune ha garantito direttamente e poi per il tramite dell'Unione Lombarda dei Comuni di Calvatone e Tornata i vari servizi di assistenza scolastica.

Vengono garantiti i servizi di trasporto scolastico per la scuola secondaria di primo grado, refezione scolastica per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, i servizi di pre e post scuola per la scuola dell'infanzia.

Tra le attività integrative sono stati finanziati servizi di psicopedagogia, istruzione musicale ed attività fisica per gli alunni della scuola primaria.

Nell'anno 2013 si è provveduto ad attrezzare l'aula informatica presso la scuola primaria.

Sono stati emessi bandi annuali per la concessione di borse di studio ad alunni meritevoli delle scuole superiori e per i neolaureati.

7. CULTURA SPORT E TEMPO LIBERO

Con deliberazione della Giunta comunale n. 36 del 10/03/2010 è stato approvato il progetto "Il racconto dell'archeologia: un centro per la divulgazione delle ricerche e degli scavi a Calvatone Romana", redatto in collaborazione con l'Università agli Studi di Milano, del costo complessivo di € 20.000,00.

Per tale intervento è stato ottenuto un contributo sui fondi di cui alla l.r. 6 agosto 1984, n. 39, l.r. 19 dicembre 1991, n. 39 - per la promozione di interventi di riqualificazione e **valorizzazione del patrimonio archeologico regionale** per il miglioramento della fruizione pubblica e per la diffusione della conoscenza del patrimonio archeologico della Lombardia- per un importo di € 14.000,00.

Il progetto ha consentito la prosecuzione delle campagne di scavi e la partecipazione con attività didattiche per alunni delle scuole di primo grado e secondaria di secondo grado.

Inoltre è stato creato un VISITOR CENTRE in apposita sala del Municipio, con la presenza di personale qualificato.

Di particolare interesse è stata la realizzazione Multimediale della "Domus" visibile presso il VISITOR CENTRE.

Con deliberazione di giunta comunale n. 62 del 10/09/2009 è stata approvata la convenzione con la Parrocchia di Calvatone per l'utilizzo dell'**impianto sportivo parrocchiale** e annessi spogliatoi.

Ciò ha permesso di effettuare alcuni interventi di adeguamento della struttura e garantire la pratica sportiva a numerosi atleti di diverse fasce di età.

Per la gestione degli impianti ci si è convenzionati con la PROLOCO BEDRIACUM, per la Palestra, con l'ASSOCIAZIONE SPORTIVA BEDRIACUM per il campo sportivo.

Con deliberazione consiliare n. 45 del 24/12/2011 si è approvata la convenzione relativa alla gestione in forma associata del **Sistema Bibliotecario** Casalasco Cremonese per gli anni 2011-2015, a seguito dell'accorpamento in unico ente di gestione del sistema bibliotecario cremonese e di quello casalasco.

8. AMBIENTE

Con la realizzazione del depuratore comunale è stato risolto per una consistente area del territorio comunale, l'annoso problema degli scarichi in depurati, mettendo inoltre l'Ente al riparo da eventuali sanzioni. Si è trattata di una operazione che non ha gravato sui cittadini in quanto finanziato con l'accordo di programma con l'ATO di Cremona.

Si è provveduto ad adeguare i bacini scolanti in relazione al recapito del depuratore comunale. Anche in questo caso si è ottenuto il finanziamento mediante l'accordo di programma con l'ATO di Cremona.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 27/02/2012 si è deciso di aderire al **Patto dei Sindaci**, approvando gli impegni e le attività per contribuire a raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%, attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile che includa un inventario base delle emissioni e fornisca indicazioni su come gli obiettivi verranno raggiunti.

Con deliberazione consiliare n. 7 del 27/02/2012 è stato approvato il Piano di azione per l'energia sostenibile (**PAES**) redatto dal Politecnico di Milano in collaborazione con Gal Oglio Po

9. ASSISTENZA

Sono stati assicurati nel corso del mandato i vari **interventi assistenziali**: contributi economici alle famiglie, servizio di asilo nido in convenzione con i Comuni ove risiedono le strutture, la compartecipazione alle rette di semiresidenzialità per i disabili, il servizio di segretariato sociale e i Centri Ricreativi Diurni.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 25/1/2014 si approvava la trasformazione del Consorzio Casalasco Servizi Sociali in consorzio di servizi e con successiva delibera n. 4 si approvavano i patti parasociali.

La necessità della trasformazione deriva dalla necessità di adeguarsi alla disciplina di cui all'art. 2, comma 186, lettera e) della L. 191/2009 e s.m.i. che stabilisce la "soppressione dei consorzi di funzioni tra gli enti locali";

10. ATTIVITA' PRODUTTIVE

Con deliberazione consiliare n. 29 del 5/7/2013 si approvava la convenzione per la gestione in forma associata della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di **distribuzione del gas** naturale degli

ambiti territoriali Cremona 2 Centro e Cremona 3 Sud, aggregati ai sensi dell'art. 2, comma 4 del D.M. 19/01/2011 e la successiva gestione del contratto di servizio, ai sensi del D.M. 12/11/2011 n. 226.

Si è conferito all'Amministrazione provinciale la funzione di Stazione Appaltante.

Con deliberazione consiliare n. 17 del 14 maggio 2013 si approvava, ai sensi di legge, il Piano Attuativo pertinente il COMPARTO n°2 nell'ambito del **P.I.P.S. Calvatone** – Tornata, adottata con delibera di giunta n°33 del 14.03.2012. La concreta attuazione è stata delegata all'Unione Lombarda dei Comuni di Calvatone e Tornata che ha già provveduto all'assegnazione di un lotto nel comparto.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 25/01/2014 si è determinato di avvalersi della facoltà di riscatto degli impianti di supposta proprietà di ENEL SOLE Spa di **illuminazione pubblica** esistenti nel territorio comunale ai sensi e per gli effetti di cui all'art.9 del DPR 4 ottobre 1986 n.902.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

2.3.4 **Valutazione delle performance**

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Non essendo presenti posizioni organizzative il controllo della performance non è gestito.

2.3.5 **Controllo delle società partecipate**

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Le società partecipate dal Comune sono la PADANIA ACQUE SPA, che gestisce il servizio idrico, e la CASALASCA SERVIZI SPA, che gestisce il servizio rifiuti.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

I dati relativi al 2013 non sono definitivi in quanto relativi al pre-consuntivo.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	331.002,81	325.958,42	582.570,27	537.639,13	604.163,70	82,53%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	258.532,61	235.012,53	26.823,08	13.564,70	111.314,68	-56,94%
Titolo 3 - Extratributarie	458.040,55	417.422,89	488.751,55	480.470,73	540.743,40	18,06%
Entrate correnti	1.047.575,97	978.393,84	1.098.144,90	1.031.674,56	1.256.221,78	19,92%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	62.851,84	307.226,24	61.219,20	107.415,20	86.042,27	36,90%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	53.883,58	903.654,40	0,00	676.000,00	140.000,00	159,82%
Totale	1.164.311,39	2.189.274,48	1.159.364,10	1.815.089,76	1.482.264,05	27,31%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	963.384,03	954.116,76	1.021.888,30	1.033.289,72	1.140.974,83	18,43%
Titolo 2 - In conto capitale	111.399,41	1.040.773,07	98.981,32	806.538,32	246.020,00	120,84%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	76.037,88	211.231,08	108.633,00	109.422,53	129.448,12	70,24%
Totale	1.150.821,32	2.206.120,91	1.229.502,62	1.949.250,57	1.516.442,95	31,77%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	115.288,00	272.979,28	216.629,74	142.355,11	126.201,22	9,47%
Spese Titolo 4	115.288,00	272.979,28	216.629,74	142.355,11	126.201,22	9,47%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Naturalmente i dati 2013 non sono definitivi in quanto rilevati a pre-cosuntivo.

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	331.002,81	325.958,42	582.570,27	537.639,13	604.163,70
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	258.532,61	235.012,53	26.823,08	13.564,70	111.314,68
Extratributarie (Tit.3)	(+)	458.040,55	417.422,89	488.751,55	480.470,73	540.743,40
Risorse correnti		1.047.575,97	978.393,84	1.098.144,90	1.031.674,56	1.256.221,78
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	2.330,21	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		0,00	0,00	-2.330,21	0,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	66.137,29	15.541,17
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	24.946,00	12.971,68	23.783,08	66.137,29	15.514,17
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		24.946,00	12.971,68	23.783,08	132.274,58	31.055,34
Entrate Bilancio Corrente		1.072.521,97	991.365,52	1.119.597,77	1.163.949,14	1.287.277,12
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	76.037,88	211.231,08	108.633,00	109.422,53	129.448,12
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	136.804,40	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		76.037,88	74.426,68	108.633,00	109.422,53	129.448,12
Spese correnti (Tit.1)	(-)	963.384,03	954.116,76	1.021.888,30	1.033.289,72	1.140.974,83
Uscite ordinarie		1.039.421,91	1.028.543,44	1.130.521,30	1.142.712,25	1.270.422,95
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Corrente		1.039.421,91	1.028.543,44	1.130.521,30	1.142.712,25	1.270.422,95
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	1.072.521,97	991.365,52	1.119.597,77	1.163.949,14	1.287.277,12
Uscite bilancio corrente	(-)	1.039.421,91	1.028.543,44	1.130.521,30	1.142.712,25	1.270.422,95
Risultato bilancio corrente		33.100,06	-37.177,92	-10.923,53	21.236,89	16.854,17

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	62.851,84	307.226,24	61.219,20	107.415,20	86.042,27
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	24.946,00	12.971,68	23.783,08	66.137,29	15.514,17
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		37.905,84	294.254,56	37.436,12	41.277,91	70.528,10
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	2.330,21	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00	0,00	2.330,21	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	34.339,80	25.529,16	44.783,08	40.910,00	49.401,46
Risparmio complessivo reinvestito		34.339,80	25.529,16	47.113,29	40.910,00	49.401,46
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	53.883,58	903.654,40	0,00	676.000,00	140.000,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	136.804,40	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		53.883,58	766.850,00	0,00	676.000,00	140.000,00
Entrate Bilancio Investimenti		126.129,22	1.086.633,72	84.549,41	758.187,91	259.929,56
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	111.399,41	1.040.773,07	98.981,32	806.538,32	246.020,00
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		111.399,41	1.040.773,07	98.981,32	806.538,32	246.020,00
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	126.129,22	1.086.633,72	84.549,41	758.187,91	259.929,56
Uscite bilancio investimenti	(-)	111.399,41	1.040.773,07	98.981,32	806.538,32	246.020,00
Risultato bilancio investimento		14.729,81	45.860,65	-14.431,91	-48.350,41	13.909,56

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

I dati relativi all'esercizio 2013 non sono ancora disponibili.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	884.910,25	1.374.247,37	944.278,69	1.303.672,06	0,00
Pagamenti (-)	992.651,49	1.287.815,53	1.133.502,80	1.304.709,18	0,00
Differenza	-107.741,24	86.431,84	-189.224,11	-1.037,12	0,00
Residui attivi (+)	394.689,14	1.088.006,39	431.715,15	653.772,81	0,00
Residui passivi (-)	273.457,83	1.191.284,66	312.629,56	786.896,50	0,00
Differenza	121.231,31	-103.278,27	119.085,59	-133.123,69	0,00
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	13.490,07	-16.846,43	-70.138,52	-134.160,81	0,00

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

I dati relativi all'esercizio 2013 non sono ancora disponibili.

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	23.875,27	44.783,08	107.047,29	15.514,17	0,00
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	39.618,15	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	23.875,27	44.783,08	67.429,14	15.514,17	0,00

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per

procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.
I dati relativi all'esercizio 2013 non sono ancora disponibili.

		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	29.959,66	0,00	85.587,84	6.614,50	0,00
Totale residui attivi finali	(+)	1.085.202,82	1.804.609,70	1.265.204,93	974.135,12	0,00
Totale residui passivi finali	(-)	1.091.287,21	1.759.826,62	1.243.745,48	965.235,45	0,00
Risultato di amministrazione		23.875,27	44.783,08	107.047,29	15.514,17	0,00
Utilizzo anticipazione di cassa		No	Si	Si	Si	Si

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finaiziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	12.903,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	30.400,11	0,00
Spese di investimento	75.511,80	37.819,80	138.167,31	85.433,53	49.401,46
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	75.511,80	50.722,80	138.167,31	115.833,64	49.401,46

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	25.460,91	5.167,79	11.006,69	11.629,01	53.264,40
Titolo 2	0,00	0,00	647,69	1.140,00	1.787,69
Titolo 3	3.928,10	5.110,25	6.083,57	101.889,35	117.011,27
Totale titoli 1+2+3	29.389,01	10.278,04	17.737,95	114.658,36	172.063,36
Titolo 4	165.000,00	0,00	0,00	37.812,25	202.812,25
Titolo 5	0,00	14.931,30	0,00	190.286,34	205.217,64
Totale titoli 4+5	165.000,00	14.931,30	0,00	228.098,59	408.029,89
Titolo 6	0,00	0,00	3.590,06	1,96	3.592,02
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	194.389,01	25.209,34	21.328,01	342.758,91	583.685,27

Residui passivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	0,00	229,30	14.458,49	120.171,15	134.858,94
Titolo 2	0,00	63.889,48	2.923,20	386.352,64	453.165,32
Titolo 3	50.974,07	0,00	0,00	0,00	50.974,07
Titolo 4	0,00	0,00	1.754,38	3.863,30	5.617,68
Totale titoli 1+2+3+4	50.974,07	64.118,78	19.136,07	510.387,09	644.616,01

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

I dati relativi al 2013 non sono definitivi in quanto derivano dal pre-consuntivo.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	122.776,38	157.201,74	228.027,25	166.295,50	506.802,37
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	789.043,36	743.381,31	1.071.321,82	1.018.109,86	1.144.907,10
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	15,56%	21,15%	21,28%	16,33%	44,27%

3.6 Patto di stabilità interno

Trattandosi di un Comune con popolazione superiore ai 1.000 abitanti è soggetto ai vincoli imposti a livello centrale dalle regole sul patto di stabilità interno solo dal 2013.

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto
-	-	-	-	-

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

La prima verifica verrà fatta nel 2014.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	1.298.499,80	1.272.461,92	1.964.885,24	1.856.252,24	2.422.829,71
Nuovi mutui	50.000,00	766.850,00	0,00	676.000,00	140.000,00
Mutui rimborsati	76.037,88	74.426,68	108.633,00	109.422,53	129.448,12
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	1.272.461,92	1.964.885,24	1.856.252,24	2.422.829,71	2.433.381,59

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	1.272.461,92	1.964.885,24	1.856.252,24	2.422.829,71	2.433.381,59
Popolazione residente	1.282	1.296	1.287	1.272	1.253
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	992,56	1.516,12	1.442,31	1.904,74	1.942,04

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	67.375,42	55.071,50	47.663,90	49.783,52	48.523,26
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	905.019,27	970.756,22	1.047.575,97	978.393,84	1.098.144,90
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	7,44 %	5,67 %	4,55 %	5,09 %	4,42 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	55.526,30	Patrimonio netto	1.797.651,74
Immobilizzazioni materiali	4.783.778,24	Conferimenti	2.863.158,68
Immobilizzazioni finanziarie	396.330,15	Debiti	1.699.778,64
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.093.340,82		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	31.613,55		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	6.360.589,06	Totale	6.360.589,06

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	71.139,58	Patrimonio netto	1.422.915,98
Immobilizzazioni materiali	5.526.712,90	Conferimenti	2.946.603,88
Immobilizzazioni finanziarie	304.575,44	Debiti	2.591.157,70
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.051.635,14		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	6.614,50		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	6.960.677,56	Totale	6.960.677,56

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato accertato un debito fuori bilancio proveniente da sentenza definitiva della Corte di Appello connessa a procedura espropriativa per l'attuazione del PIP.

Infatti a seguito della sentenza della Corte costituzionale, n. 348/07, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 5-bis, commi 1 e 2, D.L. n. 333/92, e, in via consequenziale, dell'art. 37, commi 1 e 2, D.P.R. n. 327/01, la determinazione dell'indennità di espropriazione dei suoli edificabili non va più fatta attraverso il criterio di calcolo fondato sulla media tra il valore dei beni e il reddito dominicale rivalutato, ma secondo il valore venale.

Tale principio si applica a tutti i procedimenti non conclusi, come nel caso di specie.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	313.520,00	313.520,00	288.761,37	294.363,06	262.879,16
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	0,00	259.134,77	250.549,83	262.879,16	262.879,16
Rispetto del limite		Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	35,29 %	36,13 %	37,34 %	33,89 %	30,26 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	130.672,38	151.247,49	166.264,65	154.492,22	153.671,51
Popolazione residente	1.282	1.296	1.287	1.272	1.253
Spesa pro capite	101,93	116,70	129,19	121,46	122,64

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1.282	1.296	1.287	1.272	1.253
Dipendenti	8	9	9	8	8
Rapporto abitanti/dipendenti	160,25	144,00	143,00	159,00	156,62

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

L'ente non ha fatto ricorso a lavoro flessibile nel corso del mandato.

L'ente non ha fatto ricorso a lavoro flessibile nel corso del mandato.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Assunzione di personale a tempo determinato per servizio di polizia locale - anno 2010	3.436,90	0,00
Assunzione di personale a tempo determinato per servizio di polizia locale - anno 2011	6.799,16	0,00
Assunzione di personale a tempo determinato per servizio di polizia locale - anno 2012	6.599,41	0,00
Assunzione di personale a tempo determinato per servizio di polizia locale - anno 2013	1.974,93	0,00

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

Il fondo delle risorse decentrate è sempre stato costituito nei limiti previsti dalla normativa nazionale e dalla contrattazione.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	18.937,00	20.453,36	22.076,36	17.776,36	17.776,36

3.12.8 Esternalizzazioni

Nel corso del mandato non sono stati esternalizzati servizi.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

In data 19/10/2013 è stata comunicata al Consiglio la deliberazione della Corte dei Conti – Sezione regionale per la Lombardia – n. 376 della seduta del 4 settembre 2012, con la quale pur rilevando la mancanza di irregolarità per una pronuncia ex art.148bis del TUEL, invita l'Amministrazione a verificare la necessità di correttivi per evitare il continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Attività giurisdizionale

Il Comune non ha mai avuto provvedimenti da parte della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Il revisore del conto non ha posto rilievi sulla gestione contabile dell'Ente.

4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

Stante la rigidità della spesa corrente, i margini per azioni tese alla contenimento della spesa sono ridotti.

Su questo fronte assume rilievo il potenziamento delle gestioni associate con l'incremento dei servizi resi per il tramite dell'Unione Lombarda dei Comuni di Calvatone e Tornata.

Infatti attraverso questa forma di gestione, direttamente con l'Unione o attraverso il convenzionamento della stessa con altri Comuni (Comuni dell'ACI_12), si sono raggiunti risparmi gestionali attraverso la razionalizzazione dei servizi e la migliore organizzazione delle risorse umane.

Inoltre la spesa per studi e consulenze per il Comune è stata ridotta quasi a zero.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

Non vi sono Società di cui il Comune ha il controllo

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

5.5 **Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
PADANIA ACQUE SPA	Società per azioni	008			7.756.406,00	0,76	35.105.828,00	-327.308,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2012

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
PADANIA ACQUE SPA	Società per azioni	008			7.487.890,00	0,76	35.787.517,00	221.074,00

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Lì, 04/03/2014



IL SINDACO

(Piccinelli Pier Ugo)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166, e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Lì, 04/03/2014

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

(Rosella Azzi)

Trasmessa alla Sezione di Controllo della
Corte dei Conti prot. 874 del 4 marzo 2014